



“Se il mio assessorato è inutile lo era anche quello del suo compagno di partito, Montesano. Mai stato xenofobo”

“Posso non fare politica”

Policoro, l'assessore Vinci replica alla segretaria del Pd, Di Brizio non solo in tema di nomadi

Di seguito riportiamo l'intervento a firma dell'avv. Filippo Vinci, assessore agli affari generali del Comune di Policoro, in replica alla segretaria del Pd policorese.

Apprendo che la segretaria del Pd policorese, Beatrice Di Brizio, si diffonde, a mezzo stampa, in una serie di considerazioni sul mio conto e sul mio ruolo istituzionale. Credevo, in tutta onestà, che potesse utilmente impiegare il proprio tempo nel cercare di recuperare le schegge del suo partito e il rispetto politico che si deve al suo segretario, e del quale lei è stata irrimediabilmente deprivata, invece di utilizzarlo in inutili polemiche finalizzate a coinvolgermi in questioni create ad arte e che, davvero, trovo futili e banali. Non ho mai accusato di xenofobia i consiglieri del suo partito, verso molti dei quali, invece, nutro profonda considerazione e rispetto, come per molti dei giovani democratici che, al contra-



rio, hanno rimproverato me di essere razzista. La segretaria e consigliera comunale Di Brizio, non per la prima volta, tacciandomi ora di mancanza di umiltà, prima ancora di arroganza e di presunzione, mi ricorda, tra le altre cose, che nel 2008, anno in cui Policoro ospitò molti immigrati, non facevo parte della Amministrazione non essendo stato eletto nella competizione elettorale relativa. Per la verità, spingendosi oltre, in diversa occasione la Di Brizio affermò che essendo stato nominato assessore dal sindaco Lopatriello

avrei dovuto solo eseguire ciò che i consiglieri indicavano nell'assise comunale e che, prima, avrei dovuto farmi votare per poi poter parlare ed esprimere, così, il mio pensiero. Ricordo alla consigliera Di Brizio che nel Comune di Policoro, come in alcuni altri, la carica di consigliere comunale è incompatibile con quella di assessore. Ne deriva che questi, come nel mio caso, sono necessariamente nominati con decreto dal sindaco, e non, invece, eletti come lei incredibilmente vorrebbe. Chiedo, comunque, alla consigliera Di



L'assessore Vinci e un'area policorese frequentata dai nomadi

“La consigliera muova le stesse accuse agli assessori del suo partito non eletti ma nominati”

Brizio di esercitare le medesime critiche mosse a me anche nei confronti degli assessori nominati e non eletti del suo stesso partito e a qualsiasi livello.

Sono, per dirla con la Di Brizio, presuntuosamente sicuro che non troverà il coraggio per farlo, come non lo ha trovato sino ad ora anche per le questioni riguardanti la Asm del Materano e dell'ospedale di Policoro. Mi smentisca, starò qui ad attenderla senza illusione. (...) Le rinnovo il ricordo che posso decidere, io, in maniera del tutto autonoma, e solo per ideologia

e convincimenti personali non contaminati, se candidarmi o stare al centro, a destra oppure a sinistra, senza provare il terrore che mi vengano, da qualche padrone o senatore, posti ricatti politici, oppure fatte revocare concessioni o autorizzazioni. In ordine al fatto che non potrei esprimere il mio pensiero, considero che ella, evidentemente, mi vorrebbe spettatore muto, così come lo è stata lei quando, in più di un consiglio comunale, ha inspiegabilmente taciuto, con molta probabilità poiché politicamente incapace di ro-

vesciare le logiche ed esauritive dichiarazioni di voto degli altri consiglieri comunali di minoranza del suo stesso partito e che si discostavano dalle sue, così subendo la pubblica e politica umiliazione del disconoscimento del suo ruolo. La consigliera Di Brizio, poi, sempre in relazione agli immigrati ospitati a Policoro nell'anno 2008, afferma che io ignori i fatti di cui parlo. Ricordo alla Di Brizio che lei, invece e in più di una circostanza, ha palesemente mostrato la ignoranza di molti fatti. Come quando, di recente, in un pubblico consiglio comunale ha dichiarato la inutilità del “mio” assessorato agli affari generali che, cosa da lei ignorata, è lo stesso assegnato nella scorsa consiliatura al suo compagno di partito e di banco consigliere Fabiano Montesano, da me, peraltro, personalmente stimato come uomo e come politico intelligente e saggio. Anche per questo, forse, la Di Brizio avrebbe potuto intelligentemente cogliere una preziosa occasione per tacere. Comunque, per quel che attiene il “mio” assessorato, mi creda la Di Brizio, io posso presuntuosamente farne a meno. Non ho alcun bisogno di fare politica. Anzi, sicuramente la politica e la Città di Policoro non hanno alcun bisogno di me e del “mio” assessorato agli Affari Generali. Ma la consigliera Di Brizio, soprattutto dopo gli ultimi episodi avvenuti nei consigli comunali, probabilmente, oltre ad avere la memoria corta, ha, se ne faccia ormai una ragione, anche il futuro politico breve. Anche di lei, la politica e Policoro possono privarsi. Nessuno avrà nostalgia del modo, che lei stessa definirebbe inutile, con cui ha svolto il suo ruolo istituzionale e politico. Mi creda, consigliera Di Brizio, molto presuntuosamente.

FILIPPO VINCI
Assessore al Comune
di Policoro

Terre Joniche a Ginosà, Fabbris sciopera da solo

GINOSA (TA) - Lasciate le Tavole Palatine di Metaponto il comitato Terre Joniche ha ormai spostato il presidio e lo sciopero della fame a Marina di Ginosà. Stmane alle ore 11 conferenza stampa in Piazza Indipendenza presso la tenda in cui continuerà lo sciopero della fame di Fabbris (gli amministratori lo sospendono per continuare a sostenere nelle istituzioni il percorso). Questo perché ancora nessuna risposta è pervenuta alla richiesta del Comitato di incontrare il sottosegretario Catricalà ed il Prefetto Gabrielli. Con la tenda in piazza Indipendenza montata ieri il Presidio del Comitato Terre Joniche resterà fino a quando non sarà emessa l'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri. Ieri sera in assemblea il Comitato ha ringraziato gli amministratori di Ginosà e di Bernalda (Massimiliano Cospite, Enzo Giannico e Leonardo Galante) per il sostegno dato alla mobilitazione e per



aver voluto condividere lo sciopero della fame affianco al portavoce del comitato, considerandolo un ulteriore importante

atto che testimonia del profondo rapporto costruito in questi mesi fra il Comitato e le istituzioni locali. Continuano intanto i contatti con i referenti nazionali e regionali per venire a capo della vertenza e superare questa confusa fase in cui continua a rimanere bloccata l'emissione dell'ordinanza. Per Fabbris, intanto, oggi sarà al suo nono giorno di sciopero della fame (interrotto fra sabato pomeriggio e lunedì sera).

i Municipi PARTECIPATI

Amministrazioni, Cittadinanza e Organizzazioni di Volontariato sperimentano forme nuove di democrazia partecipativa

2-3-4 Dicembre

www.csvbasilicata.it/i-municipi-partecipati